

il decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 23 dicembre 2002 relativo al nuovo inquadramento economico, posizioni economiche e profili professionali del personale aeronavigante dei Vigili del fuoco è inattuato;

il mancato riconoscimento di adeguate retribuzioni sta provocando un esodo di professionisti e specialisti formati dallo Stato; tale situazione oltre che generare amarezza rappresenta anche un grande spreco di denaro pubblico investito per le professionalità dei tecnici al servizio dello Stato —:

se non ritenga che sia doveroso riconoscere al personale dei Vigili del fuoco le stesse indennità previste per gli altri corpi dello Stato considerato che le funzioni e le responsabilità, nello svolgimento dei propri compiti, sono le medesime e che il decreto del Presidente della Repubblica n. 269 del 18 maggio 1987 prevede una copertura equiparata;

se non ritenga doveroso procedere con la massima celerità ad attuare le previsioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 23 dicembre 2002 relativo al nuovo inquadramento economico, posizioni economiche e profili professionali del personale aeronavigante dei Vigili del fuoco. (4-07506)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, previsto per il 2004, e la conseguente caduta delle barriere doganali, si prospetta la perdita dei posti di lavoro legati alle attività doganali e spedizionistiche effettuate alla frontiera;

in particolare, nel Friuli Venezia Giulia, la caduta delle barriere doganali comprenderà la perdita dei posti di lavoro nei settori dei dichiaranti doganali, delle case di spedizione e degli spedizionieri nell'area di Pontebba (Udine), Gorizia e Trieste;

la questione occupazionale degli spedizionieri era già stata affrontata nel 1993 allorquando si determinò l'abolizione delle frontiere fiscali e dei controlli doganali nell'ambito del mercato interno comunitario;

in tale occasione venne emanato il decreto-legge 21 giugno 1993 n. 199 « Interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionali, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali » convertito, con modificazioni, nella legge 9 settembre 1993 n. 293 —:

se non si ritenga, vista la necessità e l'urgenza di disporre interventi in favore dei dipendenti delle imprese operanti nel settore delle spedizioni doganali al fine di fronteggiare la crisi occupazionale che si prospetta con l'abolizione delle barriere doganali, di assumere un'analoga e tempestiva iniziativa e quali iniziative, in ogni caso, il Governo intenda assumere. (4-07488)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 settembre 2003, l'amministratore delegato di « Grundig Italiana » spa e il direttore amministrativo e finanziario della società hanno confermato l'intenzione di « messa in mobilità » di 20 addetti, nell'ambito di un incontro con l'assessore al lavoro della provincia autonoma di Trento;

l'amministratore delegato dell'azienda che un tempo contava in Trentino fino a mille lavoratori, ha motivato le ragioni dei licenziamenti con le difficoltà della casa madre tedesca e l'andamento del mercato dell'elettronica di consumo —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di convocare un tavolo

di trattativa, capace di scongiurare una perdita di posti di lavoro e la riduzione del livello occupazionale e utile ad individuare soluzioni alternative a quella annunciata, a difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori. (4-07490)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTINI e PAPPATERRA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Saracena (Cosenza) ha subito gravissimi danni a seguito della gelata verificatasi nella notte tra il 7 e l'8 aprile 2003 in alcune province calabresi;

un decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 31 luglio 2003 ha escluso però il comune di Saracena da qualsiasi beneficio derivante da fondi pubblici per la risistemazione dei territori disastriati;

l'ufficio agricolo di zona di Castrovillari, dopo le opportune verifiche, aveva riscontrato danni gravi alla suddetta zona, che richiedevano interventi immediati —:

se l'esclusione di Saracena dal decreto ministeriale sia dovuta ad un errore che può essere facilmente riparato, diversamente, quali siano le ragioni che hanno portato a tale decisione con inspiegabili e gravi conseguenze per il comune stesso. (5-02384)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a livello europeo l'additivo (colorante) Sudan 1 è vietato per ogni alimento, in quanto cancerogeno e genotossico e sono state attivate procedure di allarme e di controllo anche per alimenti prodotti in paesi non europei;

un settimanale dedicato ai consumatori, *Il Salvagente*, ha denunciato che in Italia continuano a circolare sughi pronti e altri preparati che contengono l'additivo vietato;

alcune aziende hanno ritirato i prodotti che contengono l'additivo e hanno chiesto ai consumatori di restituire le confezioni non utilizzate;

da mesi in altri paesi europei, come Francia e Inghilterra, i governi hanno promosso controlli e appelli —:

per quale ragione il Ministero della salute non ha promosso una campagna di informazione e di controllo sull'additivo Sudan 1;

come il Governo e i ministeri competenti intendano intervenire per contribuire a bloccare l'acquisto e il consumo di prodotti pericolosi e vietati. (4-07491)

ERCOLE e FRANCESCA MARTINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i casi di cronaca verificatisi nell'estate appena trascorsa hanno sollecitato il Ministro della salute ad un intervento urgente per garantire l'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni da parte di cani potenzialmente pericolosi;

in risposta a tale esigenza collettiva, è stata emanata l'ordinanza 9 settembre 2003, che vieta l'addestramento inteso ad esaltare l'aggressività naturale o potenziale dei cani appartenenti ai gruppi 1° e 2° della classificazione della Federazione citologica internazionale;

in virtù dell'articolo 2, comma 1 della suddetta ordinanza, si esplicita a carico dei proprietari dei cani di cui sopra che vengano condotti in luogo pubblico o